

F I G U R A L X I I .

Altare del B. Luigi, fabricato nella Chiesa di S. Ignatio del Collegio Romano.



Uesto disegno fu fatto , e messo ancor egli in opra nell'istesso tempo , che l'altro antecedente , nella Chiesa di S. Ignatio del Collegio Romano ad onor del Beato Luigi Gonzaga , ed ebbi la sorte di vederlo perfettionato l'Anno santo del 1700. con universale sodisfazione . E' fatta questa Capella tutta di belli marmi ; ma l'Altare specialmente è tutto di marmi antichi , à quali aggiungono gran preggio , e vaghezza i metalli dorati . Quello però che tira à se gli occhi de' spettatori , sono le quattro colonne di verde antico spirali pretiosissime non meno per la rarità di questo marmo , di cui ora vi è gran penuria ; che per la figura , essendo queste le prime , che si sieno vedute in Roma di tal sorte di pietra . Per dette colonne van serpendo quattro viti di bronzo dorato , che ancor esse sono degnissime di maraviglia . Ma sopra ogni altra cosa merita di esser considerata l'Urna , in cui si conservan le Sacre ceneri del Beato ; che per esser composta di belle figurine d'argento , & oro , e di lapislazzoli , soprafà la fantasia . In luogo di quadro , è posto nella sua nichia un basso rilievo di marmo bianchissimo , opera impareggiabile di un'eccellente Scultore , benche giovane ; il cui nome sì tace , per non pregiudicare ad altri valentissimi Maestri , che nella passata Capella dieder saggio del loro valore . Ma quant'hò detto fin ora , non sarebbe tutto il bello , se non si accordasse col rimanente del Cappellone , la cui altezza , e larghezza si può sapere dalla pianta della stessa Chiesa , espressa nel primo libro alla figura XCIII.

L X I I . S C H E I N B I L D .

*Altar des Seligen Ludwigs Gonzaga aufgerichtet in der Kirchen
des Collegii der Gesellschaft IESU in Rom.*



Ben dieses bild kam zu verfertigen in der Kirchen des heiligen Ignatius zu unssterblichen ehren des seligen Ludwigs Gonzaga und hatte das glück offenbahr zu werden für das Iubel jahr 1700. mit vergnügung aller . Die kapell ist von marmel , und von sonders alten das Altar , deme vielübergoldtes ertz beygesetzt wurden . Die augen ergötzen meistens 4. in schnecken form aufsteigende saulen von grüneu und raren spartaner marmel , von denen der werth , von der figur aber die newheit herrührt : als welche die ersten in Rom also gestaltet und von dieser marmel gattung aus gearbeitet prangen . In der umlaufenden tiefe spriessen empor starkvergoldte reebenzweig welche nicht mindern fürwitz und verwunderung verursachen . Den vorzug aller dieser erhalt der sarch , so in sich schlüsst die aschen des seiligen leibs , nettgezicht von silber , gold , und saphier bildern . Sonsten statt des bilds fülltet die mitte des Altars , und die mit lust anschawende augen ein thewres schneeweises marmel , welches die bildnuß des himmlischen Iünglings tragt , und von einem mehr in der kunst als in dem Alter erwachsenen trefflichen künstler aufgearbeitet , dessen nam wier gezwungen schweigen , umb den eyfer derjenigen still zu halten , welche preyset das Baw-und Bilder-werk in der obgemelten kapell des heiligen Stiefters Ignatius . Was nunn bishero gesagtworden , dörffte die holde oder feine verlieren , wann es nicht übereinstimmte mit denen verschwiegenen theilen der kapell , dessen höhe und weite kan abgenommen werden aus dem grundriss der gantzen kirchen , abge zeichnet am XCIII. scheinbild des ersten buchs .

Figura 63.